

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2620 presentata da Graglia, inerente a “Interventi per garantire la sicurezza delle persone sulle linee ferroviarie regionali”

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 2620.

Risponderà l'Assessore Ferrari.

La parola al Vicepresidente Graglia, che interviene in qualità di Consigliere per l'illustrazione.

GRAGLIA Franco

Grazie, Presidente.

Abbiamo letto i quotidiani e, in particolare, la stampa del 9 marzo trattava l'argomento della tratta ferroviaria Torino-Cuneo, che sarebbe considerata dalle Ferrovie dello Stato come tra le più pericolose del Piemonte, a causa di diversi episodi di violenza registrati da inizio anno.

Nel corso delle aggressioni, i capitreno sarebbero stati colpiti con testate, morsi e schiaffi in seguito alla richiesta di controllo dei biglietti o semplicemente per aver rimproverato i passeggeri, chiedendo loro di togliere i piedi dai sedili.

In seguito all'allarme lanciato dai sindacati di categoria riguardo all'impennata di violenza sui convogli regionali piemontesi, il Prefetto di Torino ha di recente riunito le forze di polizia e i rappresentanti di Ferrovie per un'analisi di quanto accaduto e per l'adozione delle misure necessarie a evitare in futuro tali aggressioni.

Per alzare il livello di sicurezza, il Prefetto ha chiesto alle Forze dell'Ordine di aumentare i controlli soprattutto sulle tratte a rischio e alle Ferrovie di accelerare, a Torino, il progetto di sperimentazione delle microtelecamere portatili che i capitreno dovrebbero indossare in servizio, in funzione di deterrente per disinnescare la violenza dei passeggeri e di prova, in caso di aggressione.

Tali violenti accadimenti, che purtroppo non rappresentano casi isolati, verificatisi con sempre maggiore frequenza negli ultimi anni, forniscono una brutta immagine del Piemonte ed evidenziano uno stato di inciviltà purtroppo sempre più diffusa, che si ripercuote non solo sugli operatori delle Ferrovie, ma anche sui passeggeri.

Oltre all'utilizzo delle body-cam, un ulteriore ed efficace deterrente potrebbe essere la presenza di forze dell'ordine in borghese sui convogli.

Per queste motivazioni, interrogo l'Assessore per sapere, per quanto di sua competenza, quali misure s'intendono adottare al fine di evitare il ripetersi di violente aggressioni ai danni del personale delle Ferrovie dello Stato e rendere più fruibile e sicuro il trasporto ferroviario regionale.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, Assessore regionale

Due sono stati gli incontri che si sono svolti in Prefettura sul tema della sicurezza sui treni e nelle stazioni, dopo i recenti fatti che hanno visto il personale di Trenitalia oggetto di aggressioni.

Il primo, si è tenuto il 7 marzo ed è di carattere operativo; il secondo, richiesto dalle organizzazioni sindacali e da me sollecitato, si è tenuto, sempre in Prefettura, a Torino, il 14 marzo scorso.

Cinque sono stati i casi segnalati in Piemonte nel periodo gennaio-febbraio (tutti i responsabili sono stati identificati); un ulteriore caso è stato denunciato nel mese di marzo.

Secondo i dati presentati dalle Forze dell'Ordine, nel 2018 si è registrato un sensibile calo di aggressioni fisiche o verbali a danno del personale viaggiante e degli atti vandalici sui treni e le infrastrutture, frutto delle attività di prevenzione e repressione che hanno prodotto significativi risultati (30 nel 2018, 13 in meno rispetto al 2017), in linea con la tendenza nazionale.

Le linee ritenute critiche sono note, a partire dalla Cuneo-Torino, alla Torino-Bardonecchia. Polfer e Carabinieri hanno presentato le statistiche ed illustrato, insieme a Trenitalia e a Protezione Aziendale, le iniziative svolte e programmate.

Sono stati intensificati i controlli sia a terra che a bordo treno da parte degli agenti della Polfer e dalle squadre di assistenza e di Protezione Aziendale, che, tuttavia, com'è stato ricordato, visto l'altissimo numero di stazioni e di treni, non possono essere svolti contemporaneamente su tutte le linee.

È stato sottolineato come gli episodi siano difficilmente prevedibili e, sia pure esistendo delle linee e delle stazioni ritenute critiche, gli episodi più gravi sono avvenuti in luoghi, orari e modalità del tutto imprevedibili.

Ovviamente si ringraziano le Forze dell'Ordine per il grande lavoro svolto, invitandole però a non abbassare la guardia.

Non esiste un'unica soluzione, ma occorre attivare una serie di misure coordinate che possano ridurre gli episodi di questo tipo. È stato sottolineato come alcune aggressioni siano avvenute non solo ai singoli controllori, spesso donne, ma anche a squadre di controllori appositamente attivate.

In particolare, ho insistito con Trenitalia affinché potenzi le attività di controlleria, essendo il fenomeno delle aggressioni strettamente collegato a quello dell'evasione. Tranne rare eccezioni, infatti, le aggressioni sono attuate da persone non munite di biglietto o di biglietto irregolare. La mancanza di controlli sistematici sia a terra che a bordo treno genera la quasi certezza di impunità da parte dei soggetti, spesso giovanissimi, che, colti in fallo, reagiscono in modo scomposto e, stando a quanto riferito, senza nemmeno la consapevolezza della gravità dei loro atti violenti.

Un contributo lo potranno dare sicuramente i nuovi treni che entreranno in esercizio dal prossimo anno, dotati di sofisticati sistemi di telecamere di sorveglianza.

Ho richiamato inoltre la necessità di attivare le misure già previste, come l'introduzione dei tornelli (la predisposizione, ma non ancora l'installazione vera e propria, è già stata prevista in alcune stazioni come Alba, Bra, Bussoleno ed altre), il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza, o in fase di sperimentazione come le body-cam in dotazione ai capitrete, ovvero sistemi a circuito chiuso che riprendono le fasi di controlleria effettuate dal personale di bordo e che possono fungere da deterrente nel momento in cui si avvisa il passeggero che viene ripreso.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla prevenzione di atti vandalici contro il materiale rotabile e le infrastrutture, a partire dalle stazioni. Anche in questo caso, sono note le criticità, come sulla Torino-Modane per le stazioni e la Torino-Pinerolo per i treni.

Ricordo, infine, che a Fossano (quindi su una delle linee ritenute a rischio come la Torino-Cuneo), nei locali del vecchio abitato della stazione, si sta allestendo un posto operativo della Polfer; un presidio che contribuirà sicuramente ad aumentare la sicurezza sulla linea.

OMISSIS

(Alle ore 15.43 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.46)